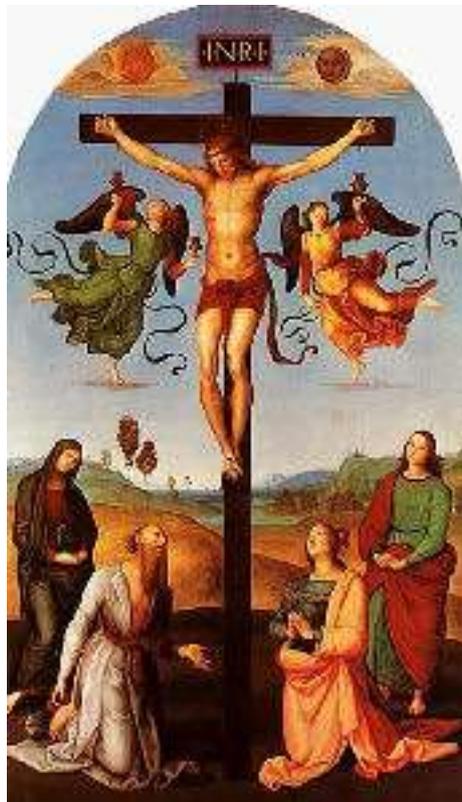


La Thuile, 23/8/2019

CATECHESI

QUINTO MISTERO DOLOROSO
“GESÙ È CROCFISSO E MUORE IN CROCE”
 di Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Quinto Mistero Doloroso:

“Gesù è crocifisso e muore in Croce”

Ieri, abbiamo lasciato Gesù, che porta la Croce e si avvia verso il Calvario.

Arrivato lì:

***Giovanni 19, 19:** *“Pilato compose l’iscrizione e la fece porre sulla Croce; vi era scritto: “Gesù il Nazareno, il re dei Giudei”... era scritta in Ebraico, in Latino e in Greco.”*

Ricordiamo che “Nazareno” era un termine offensivo.

Gesù è la nuova e definitiva Scrittura.

Quando si doveva andare al Tempio di Gerusalemme, c’era la spianata dei pagani; si arrivava al punto, dove potevano arrivare solo gli uomini: lì c’era una scritta in Ebraico, Latino, Greco, perché il Santuario di Gerusalemme era meta di turisti: era una delle meraviglie dell’antichità.

Sul cartello si leggeva: “Attento, non oltrepassare questo recinto, ne va della tua vita.”

Gesù è il nuovo Tempio, è la nuova Scrittura. Non c'è più un libro, al quale fare riferimento. Noi dobbiamo fare riferimento a una testimonianza. Se perdoniamo, perché c'è scritto nel Vangelo, siamo ancora nella legge, nella religione e usiamo il Vangelo, come fosse un codice. Il Vangelo, invece, è la Buona Notizia, la presenza viva di Gesù.

Pilato aveva detto di Gesù: “*Ecce Homo!*”

L'uomo completo è l'uomo, che è capace di dare solo ed esclusivamente risposte d'Amore. Noi diventiamo figlio dell'Uomo, quando nella nostra vita saremo capaci di dare solo risposte d'Amore, che significa dare pane al pane, vino al vino in ogni occasione, anche perdendo consensi, pur di proclamare la verità.

***Io voglio** Gesù, nuova e definitiva Scrittura, crocifisso per Amore.

***Giovanni 19, 23:** “*I soldati, quando crocifissero Gesù, presero il suo mantello e ne fecero quattro parti.*”

Il mantello è simbolo del Regno. Viene diviso in quattro parti: Nord, Sud, Est, Ovest. Significa che il Regno di Dio si deve estendere in tutto il mondo conosciuto.

***Io voglio** che il Vangelo si diffonda agli estremi confini della Terra.

***Giovanni 19, 23:** “*La tunica non aveva cuciture, era tessuta tutta intera dall'alto.*”

Gesù aveva un mantello e una tunica, come un benestante. La tunica tessuta da Maria dall'alto era tutta intera, senza cuciture. La tunica era l'indumento, che aderiva alla pelle: simbolo dell'interiorità. Gesù era intero. Molte volte, noi siamo frastagliati, divisi.

Gesù ha detto: “*Se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro.*” **Matteo 18, 19-20.**

Due o tre rappresentano la realtà fisica, psichica, spirituale. Quando diventiamo uno, possiamo chiedere quello che vogliamo e l'avremo. Il cammino non consiste tanto nel dire più preghiere, ma nel diventare uno. Gesù era uno.

La tunica tessuta dall'alto significa tessuta dalla potenza del Divino.

Ricordiamo che l'arca di Noè prendeva luce dall'alto.

*** Io voglio** realizzare comunione con Gesù e con i fratelli.

***Marco 15, 33:** “*Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio.*”

Gesù viene issato sulla Croce a mezzogiorno, l'ora del Messia; la luce si oscura. Questa era la realizzazione della profezia di Amos.

***Amos 8, 9:** *“In quel giorno, farò tramontare il sole a mezzogiorno e oscurerò la terra. In pieno giorno... ne farò come un lutto per un figlio unico.”*

Anni fa, qui a La Thuile, abbiamo commentato le 10 piaghe d’Egitto, che sono un’interpretazione di come vivere spiritualmente il cammino. La nona piaga è quella delle tenebre:

***Esodo 10, 21- IX piaga:** *“Poi il Signore disse a Mosè: -Stendi la mano verso il cielo: verranno tenebre sul paese d’Egitto.”-*

Dopo queste tenebre, ci sarà la morte dei primogeniti: la decima piaga. In quella notte sono morti tutti i primogeniti. Per questo il Faraone si è deciso a cacciare il popolo ebraico dall’Egitto.

Con Gesù cambia tutto. Non ci sarà la morte del primogenito, ma la morte di Dio stesso. È Gesù stesso che si offre.

Quando ci troviamo in qualche disgrazia, ci chiediamo: -Che cosa vuole ancora il Signore da me?- Il Signore vuole solo la nostra felicità. Chi provoca il male è qualcun altro. Dobbiamo cercare di essere obiettivi. Il Signore ha offerto se stesso. San Paolo in **Romani 8, 32** ci ricorda: *“Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui?”*

Quello che abbiamo, lo abbiamo insieme a Gesù. Per questo è importante il cammino con Lui.

*** Io voglio** la luce dello Spirito.

***Marco 15, 34:** *“Gesù gridò a gran voce.”*

Gesù è ormai un Uomo agonizzante, un Uomo scarnificato; è stato torturato sino all’inverosimile. Per tutta la notte non ha dormito eppure ha gridato, forse sussurrato.

L’evangelista usa il verbo “gridare”, perché si riferisce al grido della vittoria. Gesù sulla Croce ha vinto.

Il diavolo tenta ogni trabocchetto per farci perdere la pazienza, per farci parlare male, per maledire la gente e noi ci cadiamo.

Gesù ha resistito e ha gridato a gran voce.

*** Io voglio** gridare vittoria, anche nelle difficoltà.

***Marco 15, 34:** *“Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?... Signore mi hai sempre ascoltato...canterò le tue lodi in mezzo all’assemblea.”*

Queste parole sono famose, perché continuiamo a dire che il grido di Gesù è dovuto all’abbandono del Padre e dal dolore di un Dio che non gli parla.

Gesù ha sempre chiamato Padre, Dio.

Questa è la citazione dal **Salmo 22 (21)**: *“Eli, Eli, lemà sabactani?/ Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”*

Il Salmo è molto lungo. Era il più famoso insieme al **Salmo 23**. Da qui hanno attinto elementi, per scrivere il Vangelo, la Passione di Gesù.

Secondo la tecnica letteraria di quel tempo, quando si cita l'inizio di un Salmo, si sta recitando tutto il Salmo. Può darsi che Gesù abbia recitato **tutto il Salmo**, perché contiene messaggi di speranza.

2 Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Tu sei lontano dalla mia salvezza»:

sono le parole del mio lamento.

3 Dio mio, invoco di giorno e non rispondi,
grido di notte e non trovo riposo.

4 Eppure tu abiti la santa dimora,
tu, lode di Israele.

5 In te hanno sperato i nostri padri,
hanno sperato e tu li hai liberati;

6 a te gridarono e furono salvati,
sperando in te non rimasero delusi.

7 Ma io sono verme, non uomo,
infamia degli uomini, rifiuto del mio popolo.

8 Mi scherniscono quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:

9 «Si è affidato al Signore, lui lo scampi;
lo liberi, se è suo amico».

10 Sei tu che mi hai tratto dal grembo,
mi hai fatto riposare sul petto di mia madre.

11 Al mio nascere tu mi hai raccolto,
dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.

12 Da me non stare lontano,
poiché l'angoscia è vicina
e nessuno mi aiuta.

13 Mi circondano tori numerosi,
mi assediano tori di Basan.

14 Spalancano contro di me la loro bocca
come leone che sbrana e ruggisce.

15 Come acqua sono versato,
sono slogate tutte le mie ossa.

Il mio cuore è come cera,
si fonde in mezzo alle mie viscere.

16 È arido come un coccio il mio palato,
la mia lingua si è incollata alla gola,
su polvere di morte mi hai deposto.

17 Un branco di cani mi circonda,
mi assedia una banda di malvagi;
hanno forato le mie mani e i miei piedi,

18 posso contare tutte le mie ossa.
Essi mi guardano, mi osservano:

19 si dividono le mie vesti,

sul mio vestito gettano la sorte.

20 Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, accorri in mio aiuto.

21 Scampami dalla spada,
dalle unghie del cane la mia vita.

22 Salvami dalla bocca del leone
e dalle corna dei bufali.

23 Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.

24 Lodate il Signore, voi che lo temete,
gli dia gloria la stirpe di Giacobbe,
lo tema tutta la stirpe di Israele;

25 perché egli non ha disprezzato
né sdegnato l'afflizione del misero,
non gli ha nascosto il suo volto,
ma, al suo grido d'aiuto, lo ha esaudito.

26 Sei tu la mia lode nella grande assemblea,
scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.

27 I poveri mangeranno e saranno saziati,
loderanno il Signore quanti lo cercano:

«Viva il loro cuore per sempre».

28 Ricorderanno e torneranno al Signore
tutti i confini della terra,
si prostreranno davanti a lui
tutte le famiglie dei popoli.

29 Poiché il regno è del Signore,
egli domina su tutte le nazioni.

30 A lui solo si prostreranno quanti dormono sotto terra,
davanti a lui si curveranno
quanti discendono nella polvere.

E io vivrò per lui,

31 lo servirà la mia discendenza.

Si parlerà del Signore alla generazione che viene;

32 annunzieranno la sua giustizia;

al popolo che nascerà diranno:

«Ecco l'opera del Signore!».

Il grido di Gesù non è quello di un uomo disperato; Gesù sta proclamando la sua fedeltà al Padre, che sempre lo ha ascoltato e per il quale canterà lodi, nonostante tutti lo abbiano abbandonato e anche Dio, nell'Orto del Getsemani, non si è fatto sentire.

Gesù, maledetto dalla religione, canterà lodi al Padre, che lo ha sempre ascoltato, anche in questo momento.

C'è l'invito a non lasciarsi andare al lamento, alla calunnia..., quando le cose non vanno per il verso giusto.

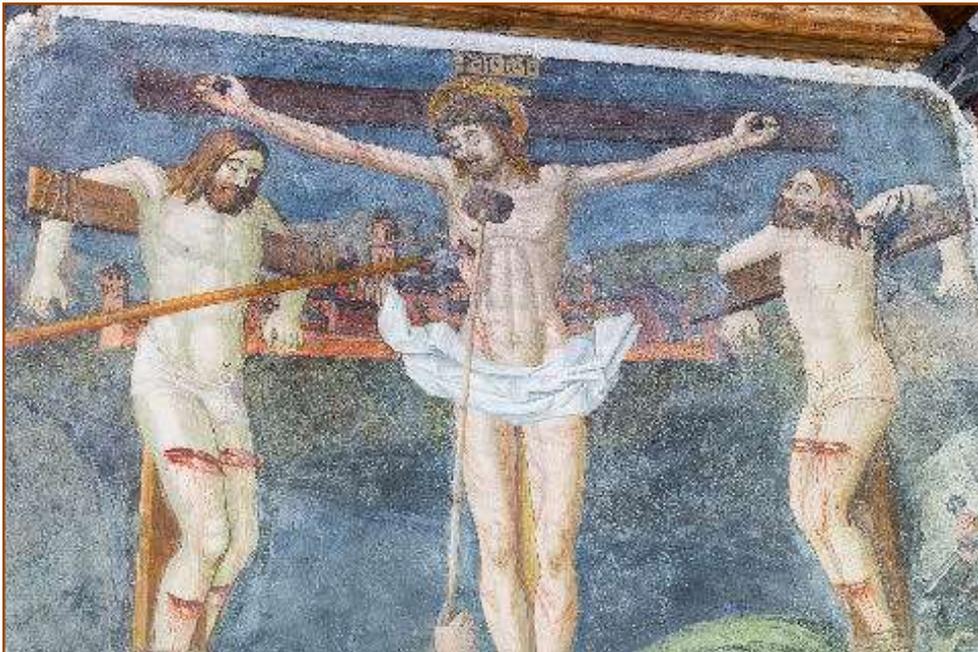
In un momento di difficoltà, di malattia, di fallimento, proclamiamo che Dio è fedele e cantiamo il suo Nome. Proclamiamo la fedeltà del Signore, quando tutto intorno ci parla di infedeltà.

“Elì, Elì, lemà sabactani?”

Alcuni dicono che chiama Elia, perché manifesti la sua messianicità
Gli Ebrei credono che quando tornerà Elia, arriverà il Messia.

I soldati gli mettono una spugna con l'aceto: un atto per prolungare l'agonia e la sofferenza. Fino all'ultimo, la cattiveria umana si è scatenata contro Gesù, che ha compiuto solo il bene.

* **Io voglio** proclamare la mia fiducia nel Signore.



Giovanni 19, 27: *“Gesù, vedendo la Madre e lì accanto a lei il discepolo, che egli amava, disse alla Madre: -Donna, ecco il tuo Figlio.- Poi disse al discepolo: -Ecco tua Madre!- E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.”*

Ai piedi della Croce c'erano Maria e il discepolo che Gesù amava: noi lo chiamiamo Giovanni, ma è anonimo. Maria viveva con Gesù. Morendo il Figlio, rimane sola. Giovanni la prende in casa, anche se studi affermano che sia andata ad Efeso a casa di Marco.

Il significato teologico, biblico, spirituale per noi è che dobbiamo prendere in casa, nella nostra interiorità, Maria. Non è facoltativo; se vogliamo vivere questo Testamento di Gesù, dobbiamo prendere nella nostra casa Maria. Non significa solo portare una statuetta o recitare il Rosario, ma prenderla come nostro modello umano insieme a Gesù.

Maria è l'immagine della donna libera, è la donna del servizio.

* **Io voglio** accogliere Nostra Signora nel mio cuore.

***Luca 23, 39:** *“Uno dei malfattori, appesi alla croce, lo insultava... ma l'altro lo rimproverava. E aggiunse: -Gesù, ricordati di me, quando entrerai nel tuo Regno.- Gli rispose: -In verità, ti dico, oggi sarai con me nel Paradiso.”* -

Il “Buon ladrone” è un riferimento anche per l'Albero Genealogico. Il ladrone vive questa pena, perché se la meritava. Nelle varie spiegazioni, si dice che riconosce questo debito karmico, questo debito dell'Albero Genealogico e lo sta chiudendo. Che cosa ha fatto questo ladrone? Ha creduto in Gesù.

La gente voleva seguire Gesù e voleva sapere quale opera doveva fare. Gesù risponde: *“Questa è l'opera di Dio: credere in colui che egli ha mandato.”*

Giovanni 6, 29.

Il ladrone entra di diritto nella pienezza della vita, nel Paradiso.

Se crediamo nel Signore Gesù, cercheremo di operare come Lui. Le buone opere sono la conseguenza di un punto fondamentale: credere in Gesù. Sembra secondario, ma per Gesù è fondamentale. Qui ne dà la dimostrazione: *“In verità, ti dico, oggi sarai con me nel Paradiso.”*

Quando crediamo in Gesù, possiamo vivere i momenti più infamanti, più difficili, ma, se siamo radicati nell'oggi, nel momento presente, siamo in Paradiso.

A volte, abbiamo l'angoscia per gli eventi del passato, l'ansia per gli eventi del futuro, ma dobbiamo radicarci nel presente, perché lì c'è il Paradiso.

Proviamo a fidarci di Gesù e consapevolizzare il presente: staremo meglio.

*** Io voglio** riconoscere la Signoria di Gesù e manifestare i miei bisogni.

***Marco 15, 37:** *“Gesù, lanciato un forte grido, SPIRÓ.”*

I quattro Vangeli non dicono che Gesù è morto, ma che spirò. Al tempo di Gesù, spirare significava consegnare lo Spirito.

In **Genesi 2, 7** *“Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.”*

Il nostro respiro è l'alito del Padre. Lo Spirito Santo non è altro che il respiro di Gesù.

La prima grande effusione dello Spirito è nella morte di Gesù, quando consegna il suo Spirito alla Chiesa e al Mondo.



Ogni volta che portiamo la presenza viva di Gesù, attraverso la sua Parola, scateniamo l'odio.

Quando i nostri padri sono fuggiti dall'Egitto e dovevano passare nel territorio di Moab, si è scatenata una guerra, senza motivo. Sono stati attaccati con diverse perdite umane.

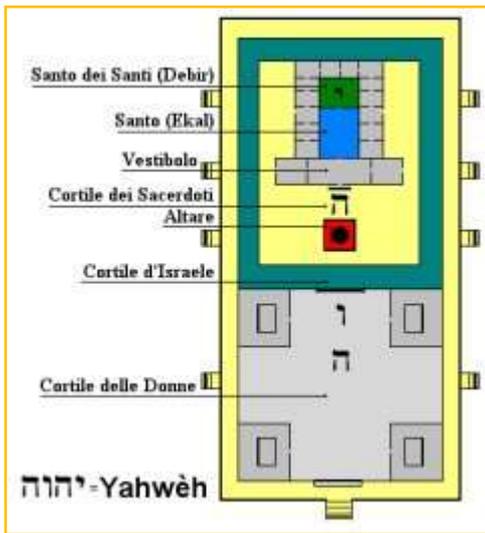
Sono stati attaccati, perché stavano andando verso la Terra Promessa. Hanno vinto, poi, perché Mosè è salito sul monte a pregare con le braccia alzate. Tante volte ci chiediamo: -Che male ho fatto?- Nessuno. Stiamo andando verso la Terra Promessa, verso la pienezza di vita.

Ogni volta che cominciamo a camminare verso la pienezza della vita, scateniamo l'odio del mondo.

* **Io voglio** accogliere lo Spirito di Gesù.

Quando Gesù muore,

***Marco 15, 38:** *“Il velo del tempio si squarciò dall'alto in basso.”*



Nell'ultima parte del Tempio, il Santo dei Santi, c'era una grande tenda alta 26 metri; dietro a questa tenda c'era la Presenza reale di Jahve. Lì, entrava una volta all'anno un sacerdote estratto a sorte.

Zaccaria lì ha ricevuto le parole dell'Angelo, ma non ha creduto alla possibilità di avere un figlio. Per questo è rimasto muto.

Quanti non credono alle promesse del Signore, restano muti, perché parlano senza comunicare niente.

Ieri, durante la preghiera di Effusione, il Signore ci ha fatto delle promesse. Dobbiamo

crederci.

Il Dio nascosto dal velo del Tempio non esiste. Il nuovo Santuario, la nuova Presenza di Dio si trova nell'Uomo crocifisso, in Gesù.

“Il velo del tempio si squarciò”: lo squarcio non si può riparare.

C'è un riferimento al Battesimo. Dio è sempre in comunicazione con noi. L'Effusione dello Spirito, in tutto il mondo, si chiama “Battesimo nello Spirito”, perché rivitalizza il Battesimo. Al di là del peccato originale, nel Battesimo ci impegniamo ad essere al servizio degli altri: nella famiglia, nel lavoro, nella comunità...

Per quanti lavorano per gli altri, il velo è squarciato. Dio è sempre in comunicazione con noi, non solo nella preghiera.

* **Io voglio** riconoscere in Gesù il nuovo santuario.

Adesso c'è la prima grande dichiarazione della Signoria di Gesù, nel quale nessuno aveva creduto: né i parenti, né gli apostoli, né l'istituzione religiosa, che non lo ha riconosciuto. Lo ha riconosciuto un pagano:

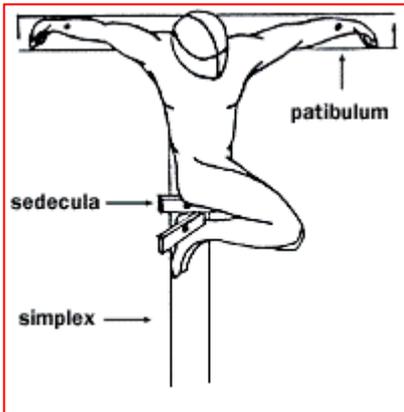
***Marco 15, 39:** *“Il centurione, vistolo spirare in quel modo, disse: -Veramente quest'uomo era Figlio di Dio.”-*

* **Io voglio** farmi riconoscere cristiano non dai titoli, né dal ruolo, ma da come vivo il Vangelo.

***Giovanni 19, 34:** *“I soldati spezzarono le gambe al primo e poi all’altro, che era stato crocifisso insieme con Lui. Venuti da Gesù, uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue ed acqua.”*

Se i crocifissi avevano ricevuto una flagellazione ebraica di 39 colpi, potevano resistere dai tre ai sette giorni, appesi.

C'erano due tipi di croci: quella alta, dove i crocifissi venivano mangiati dagli uccelli; quella bassa, dove i crocifissi venivano fatti a brandelli dai cani.



I soldati hanno spezzato le gambe ai due crocifissi in modo che non potessero più alzarsi sull'appoggio, così morivano soffocati. Hanno inoltre spezzato loro le gambe, perché il giorno dopo era Pasqua e i sacerdoti dovevano essere puri per celebrare la festa. Questa è l'ipocrisia religiosa: stanno ammazzando un innocente e si preoccupano di non entrare da Pilato, per non contaminarsi, per poter mangiare la Pasqua.

I soldati, arrivati da Gesù, vedono che è già morto, quindi non c'è bisogno di spezzargli le gambe. Dice il **Salmo 34, 21:** *“Non gli sarà spezzato alcun osso.”*

Gesù, in tre ore, muore: era il 7 aprile del 30.



Longino, per sfregio, lancia il giavelotto a Gesù nel costato: questa è l'immagine di Gesù Misericordioso, l'immagine del Sacro Cuore. Da questo Cuore squarciato dalla lancia fuoriescono sangue ed acqua, simboli dell'Amore.

Il Sangue è l'Amore dimostrato.

L'Acqua è l'Amore comunicato.

Tutti siamo capaci di donare Amore, ma è difficile dimostrarlo fino all'effusione del sangue.

Nel nostro cuore ci sono sangue ed acqua?

C'è l'Amore donato e dimostrato?

Siracide 22, 19: *“Chi punge un occhio lo farà lacrimare; chi punge un cuore ne scopre il sentimento.”*

In questo siamo tutti deficitari. Fin quando tutto va bene, si loda, ma il vero Amore si dimostra quando le persone sono malevole con noi e noi continuiamo ad amarle.

Nel giorno del matrimonio, le spose e gli sposi sono belli, c'è grande festa; ma il matrimonio si vive giorno per giorno, come anche la consacrazione religiosa.

“Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio.” **Luca 9, 62.** L'Amore è per sempre.

***Giovanni 7, 38:** *“Chi ha sete venga a me e beva; chi crede in me, come dice la Scrittura, fiumi d'acqua viva sgorgheranno dal suo cuore.”*

Ritorna il *chi crede in me*. Credere in Gesù significa credere che il Vangelo è il codice della nostra vita, il modello del nostro comportamento: in questo modo diventiamo un altro Gesù.

“...dal suo cuore”: quale cuore? Quello di Gesù o il nostro? Ci sono passi, in cui gli evangelisti sembrano enigmatici. Secondo me, i fiumi di acqua viva dal Cuore di Gesù passano al nostro.

* **Io voglio** attingere Amore e Vita dal Cuore di Gesù.

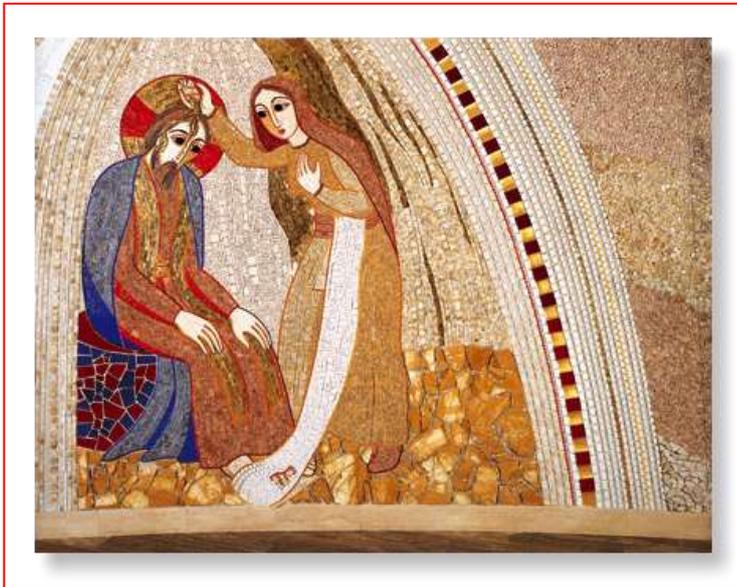
***Marco 15, 40**: *“C'erano anche delle donne, che osservavano da lontano... prestandogli servizio.”*

***Marco 14, 3-9**: *“Giunse una donna con un vasetto di alabastro, pieno di olio profumato di nardo genuino, di gran valore; ruppe il vasetto di alabastro e versò l'unguento sul suo Capo...- Ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità, vi dico che dovunque, in tutto il mondo, sarà annunciato il Vangelo, si racconterà pure in suo ricordo ciò che ella ha fatto.”-*

Il servizio nei Vangeli è svolto solo dai sommi sacerdoti. I servi erano solo maschi: Mosè, Davide, Aronne...

Quando Maria dice: *“Sono la serva del Signore...”* non compie un atto di umiltà, ma è pronta per il servizio.

Tra le donne, che osservavano da lontano, c'è Maria, quella che ha unto il Capo di Gesù.



Viene raccontato che Maria, sorella di Marta, unge i piedi di Gesù, mentre l'altra unge il Capo. Ungere il capo è funzione sacerdotale.

Gesù dice che l'atto compiuto da questa donna sarà raccontato in tutto il mondo. Questo passo è poco conosciuto, perché non si legge mai in Chiesa.

* **Io voglio** portare il profumo di Gesù.

Ringraziamo il Signore per la sua fiducia.

Dalla Croce di Gesù scaturisce ogni forza, ogni liberazione, ogni guarigione: quello che vogliamo sperimentare, oggi. AMEN!

QUINTO MISTERO DOLOROSO
“GESÙ È CROCFISSO E MUORE IN CROCE”

* * *
 ** ** **

PAROLA DEL SIGNORE		AFFERMAZIONI
1	Giovanni 19, 19: “Pilato compose l’iscrizione e la fece porre sulla Croce; vi era scritto: “Gesù il Nazareno, il re dei Giudei”... era scritta in Ebraico, in Latino e in Greco.”	Io voglio Gesù, crocifisso per Amore.
2	Giovanni 19, 23: “I soldati, quando crocifissero Gesù, presero il suo mantello e ne fecero quattro parti.”	Io voglio che il Vangelo si diffonda agli estremi confini della Terra.
3	Giovanni 19, 23: “La tunica non aveva cuciture, era tessuta tutta intera dall’alto.” Giovanni 10, 14: “Io conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.”	Io voglio realizzare comunione con Gesù e con i fratelli.
4	Marco 15, 33: “Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio.” Amos 8, 9: “In quel giorno, farò tramontare il sole a mezzogiorno e oscurerò la terra. In pieno giorno... ne farò come un lutto per un figlio unico.” Esodo 10, 21- IX piaga: “Poi il Signore disse a Mosè: -Stendi la mano verso il cielo: verranno tenebre sul paese d’Egitto.”- Atti 22, 6: “Mentre ero in viaggio, verso mezzogiorno, all’improvviso una gran luce dal cielo rifulse...”	Io voglio la luce dello Spirito.
5	Marco 15, 34: “Gesù gridò a gran voce.”	Io voglio gridare vittoria, anche nelle difficoltà.
6	Marco 15, 34: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?... Signore mi hai sempre ascoltato... canterò le tue lodi in mezzo all’assemblea.”	Io voglio proclamare la mia fiducia nel Signore.
7	Giovanni 19, 27: “Gesù, vedendo la Madre e lì accanto a lei il discepolo, che egli amava, disse alla Madre: -Donna, ecco il tuo Figlio.- Poi disse al discepolo: -Ecco tua Madre!- E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.”	Io voglio accogliere Nostra Signora nel mio cuore.

8	<p>Luca 23, 39: “Uno dei malfattori, appesi alla croce, lo insultava... ma l’altro lo rimproverava. E aggiunse: -Gesù, ricordati di me, quando entrerai nel tuo Regno.- Gli rispose: -In verità, ti dico, oggi sarai con me nel Paradiso.”-</p>	<p>Io voglio riconoscere la Signoria di Gesù e manifestare i miei bisogni.</p>
9	<p>Marco 15, 37: “Gesù, lanciato un forte grido, SPIRÓ.”</p>	<p>Io voglio accogliere lo Spirito di Gesù.</p>
10	<p>Marco 15, 38: “Il velo del tempo si squarciò dall’alto in basso.”</p>	<p>Io voglio riconoscere in Gesù il nuovo santuario.</p>
11	<p>Marco 15, 39: “Il centurione, vistolo spirare in quel modo, disse: -Veramente quest’uomo era Figlio di Dio.”-</p>	<p>Io voglio farmi riconoscere cristiano non dai titoli, né dal ruolo, ma da come vivo il Vangelo.</p>
12	<p>Giovanni 19, 34: “I soldati spezzarono le gambe al primo e poi all’altro, che era stato crocifisso insieme con Lui. Venuti da Gesù, uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue ed acqua.”</p> <p>Giovanni 7, 38: “Chi ha sete venga a me e beva; chi crede in me, come dice la Scrittura, fiumi d’acqua viva sgorgheranno dal suo cuore.”</p>	<p>Io voglio attingere Amore e Vita dal Cuore di Gesù.</p>
13	<p>Marco 15, 40: “C’erano anche delle donne, che osservavano da lontano... prestandogli servizio.”</p> <p>Marco 14, 3-9: “Giunse una donna con un vasetto di alabastro, pieno di olio profumato di nardo genuino, di gran valore; ruppe il vasetto di alabastro e versò l’unguento sul suo Capo...- Ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità, vi dico che dovunque, in tutto il mondo, sarà annunciato il Vangelo, si racconterà pure in suo ricordo ciò che ella ha fatto.”-</p>	<p>Io voglio portare il profumo di Gesù.</p>

